

● **nome:**
ANGELO VIGO

● **età:**
57 anni

● **professione:**
INSEGNANTE

● **biografia:**
Maestro da molti anni al terzo circolo didattico di Lodi, è attualmente distaccato come supervisore di Tirocinio all'università Cattolica di Brescia. È coordinatore responsabile del nuovo Centro di supporto territoriale con sede nell'istituto Arcobaleno

MISSIONE
Angelo Vigo durante un convegno e, al centro, ai tempi dell'insegnamento
(Borella)



LA PASSIONE AL SERVIZIO DEGLI ALTRI

«Grazie alle nuove tecnologie aiutiamo i bimbi disabili nello studio e nella vita»

La testimonianza del docente e ricercatore

— LODI —

ANGELO VIGO, 57 anni, vive a Mairano di Casaleto Lodigiano. Docente al terzo circolo didattico di Lodi, è attualmente distaccato come supervisore di Tirocinio all'Università Cattolica di Brescia. È il coordinatore responsabile del nuovo Centro di supporto territoriale, con sede nella scuola Arcobaleno di via Tortini. Operatori del Cst con Vigo sono Romeo Borroni, consulente per l'uso delle tecnologie per alunni disabili all'istituto Maffeo Vegio, dove è insegnante di sostegno,

Maria Luisa Bosi, istituto comprensivo Lodi Vecchio, responsabile sito web, Gianluigi Cornalba dell'Ufficio scolastico provinciale, la psicopedagoga Vittoria Stangoni, Elena Moretti, insegnante di scuola primaria al quarto circolo di Lodi, consulente per attività di comunicazione potenziata, le insegnanti di sostegno Carla Torri (scuola media Ada Negri, psicopedagoga), Franca Gotti (circolo didattico Sant'Angelo), Claudia Maraboli e Cristina Passerini (che è anche coordinatrice delle sezioni a didattica potenziata) del terzo circolo di Lodi.

G.E.

di GAETANO ECOBI

— LODI —

LE COMPETENZE didattiche e la pazienza tipiche del maestro di scuola elementare, la passione e la ricerca continua nell'ambito delle nuove tecnologie: qualità che unite al grande impegno professionale ed alla disponibilità hanno fatto di Angelo Vigo il punto di riferimento insostituibile nell'ambito dell'Informatica abbinata all'insegnamento.

L'ultimo suo progetto riguarda la collaborazione alla costituzione del Centro di supporto territoriale di Lodi. Vigo, di che cosa si tratta?

«Il Cst di Lodi è il riferimento provinciale per definire strategie e favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno dei percorsi educativi personalizzati degli alunni con disabilità».

A chi si rivolge e che cosa offre?

«Si rivolge a famiglie, operatori scolastici e tutti coloro che sono interessati al mondo dei disabili. Offre a ciascun alunno con disabilità la possibilità di usare in modo efficace le tecnologie che gli servono per lo studio e l'integrazione, ma soprattutto per migliorare la qualità della vita. Si



propone il prestito di materiali, il comodato di attrezzature e software e l'assistenza per il loro utilizzo, consulenza didattica e pedagogica, percorsi di formazione».

Come è nato?

«Grazie al progetto "Nuove tecnologie e disabilità" promosso sull'intero territorio nazionale dal ministero della Pubblica Istruzione e attuato dall'Ufficio scolastico regionale. Opera in stretta connessione con gli enti locali, con l'Asl e le associazioni per disabili».

In alcuni degli esercizi proposti, tra l'altro applicabili anche per bambini normodotati, spesso divertenti oltre che istruttivi, c'è la colla-

borazione con Roberto Piumini, scrittore di libri per ragazzi spesso adottati nelle scuole. Che rapporto c'è stato?

«È una collaborazione nata per gioco. Piumini conosce il progetto, ma in questo caso ci siamo limitati a prendere alcuni suoi lavori e a provare ad adeguarli alle nostre esigenze. Con il suo consenso, ovviamente».

Il suo compito, Vigo, in particolare qual è stato?

«Io figuro come responsabile del progetto, ma in realtà ho svolto solo il ruolo di coordinatore, dando una mano a farlo partire. Toccherà ad altri gestirlo. Io gli dedicherò il poco tempo che riuscirò a strappare al

mio lavoro a Brescia. Ci sono persone costantemente presenti sul territorio che garantiscono qualità e continuità. Il progetto non avrebbe senso senza la grande competenza di insegnanti di sostegno come Cristina Passerini, Claudia Maraboli, Elena Moretti e altri collaboratori preziosi».

È giusto dire che il progetto privilegia la scuola primaria?

«Non è proprio così, non è questione di privilegi. Il progetto si rivolge a tutti gli ordini di scuola. Certo alle primarie c'è una maggiore tradizione riferita all'inserimento dei ragazzi disabili e di questo si deve tenere conto. Però ci siamo attrezzati anche per far fronte alle problematiche degli studenti delle medie e delle superiori. Siamo all'inizio. Tra gli obiettivi principali c'è quello di arricchire il sito ed il patrimonio di materiale didattico con esperienze locali».

Com'è, all'interno del mondo scolastico lodigiano, in generale, la situazione delle nuove tecnologie?

«Ci sono esperienze splendide, supportate per quel che si può. C'è bisogno di un maggior coordinamento. Il Centro di supporto territoriale dovrà servire anche a questo: raccogliere elementi tecnologici, sperimentarli, scegliere i software migliori».

SECONDO ME...



Il Cst si propone l'obiettivo di raccogliere elementi informatici sperimentarli scegliere i software migliori per metterli al servizio degli studenti di ogni ordine

Offriamo agli alunni portatori di handicap la possibilità di usufruire del prestito dei materiali il comodato di attrezzature l'assistenza per l'utilizzo e la consulenza didattica

Questo progetto non avrebbe senso senza la grande competenza di esperti di sostegno e di molti altri preziosi collaboratori

ANGELO VIGO
15 giugno 2008